

Buon Natale e Felice 2025

dalla Georgia



Cari membri del Gruppo Missionario della parrocchia di San Vincenzo Martire di Nole,

è per me un grande onore e un piacere scriverVi questa lettera. La nostra amicizia è già molto lunga e come missionario che lavora in Georgia sono felice di poter contare sul vostro sostegno spirituale e materiale. Spero di poter visitare la vostra parrocchia e di potervi raccontare il nostro lavoro missionario nel Caucaso.

Vorrei chiedervi di accettare per il 2025 l'assistenza spirituale e il sostegno materiale del Centro umanitario di Khisabavra, dove sono stato parroco per anni. Il villaggio di Khisabavra si trova ad un'altitudine di 1515 m sull'altopiano di Javakheti (fon. Javakheti) nella Georgia meridionale.

Questa regione appartiene al Piccolo Caucaso, dove dominano profonde gole e catene montuose di origine vulcanica con un picco dominante Didi Abuli (3300 m. sul livello del mare).

I georgiani chiamano Javakheti "Siberia georgiana". Tale valutazione è dovuta ai rigidi inverni, quando la temperatura scende sotto i -20 °C.

La regione di Samcche-Djavakheti è abitata da una grande minoranza armena. Nonostante le differenze etniche, è libera da conflitti di nazionalità, che sono un problema in altre regioni del Caucaso.

Prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, la regione era abitata dai turchi meskhetiani, che Stalin accusò di sostenere l'esercito tedesco ed esiliò nella valle di Fergana in Asia centrale come punizione. Il loro posto fu preso da georgiani portati da altre regioni.

I principali monumenti di Samcche-Djavakheti sono il monastero scavato nella roccia - Vardzia e la fortezza Chertvisi - una delle più antiche fortificazioni della Georgia meridionale (datata al II secolo a.C.), situata vicino alla piccola città (unità amministrativa georgiana "daba") Aspindza. Il figlio più famoso di questa regione è il poeta georgiano Shota Rustaveli, nato nel 1172 nel villaggio di Rustavi, autore dell'epica nazionale "Cavaliere in pelle di tigre".

Nel villaggio di Khisabavra, le cui origini risalgono al IV secolo a.C., si possono vedere case secolari costruite in roccia vulcanica, nascoste tra terreni irregolari e coperte da tetti piatti invasi da erba ed erbacce, che proteggono i loro abitanti dall'essere trovati da aggressori provenienti dai territori della moderna Turchia e dell'Iran.

Il villaggio di Khizabavra è abitato da 185 famiglie multi-generazionali - tra cui: 22 persone sole, 185 pensionati, 180 bambini e 559 adulti.

La popolazione del villaggio coltiva colture (patate, avena, orzo) e alleva animali

(pecore, capre, mucche). Il lavoro agricolo è ancora fatto con poche attrezzature agricole. Il villaggio, la cui popolazione originaria era in maggioranza cattolica, è molto povero. L'asfalto vi è apparso solo l'anno scorso. Non c'è ancora un normale negozio del villaggio e gli abitanti prendono l'acqua per le loro case da una sorgente vicino alla chiesa. Il villaggio ha una scuola materna gestita da 22 anni dall'Ordine Camilliano. Nell'anno 2021, come risposta alla pandemia la nostra Missione ha aperto nell'edificio della scuola materna un piccolo centro di accoglienza per i disabili. Aiutando a loro potete essere sicuri che prestate aiuto ai più bisognosi della Georgia. Dio si è fatto uomo per condividere le nostre sofferenze umane.

Nel ringraziarvi per il Vostro prezioso aiuto Vi auguriamo un Buon Natale e un felice Anno Nuovo.

Come ogni anno, celebreremo due messe durante il periodo natalizio, una per la benedizione di Dio su di Voi e sui Vostri Cari, una per la felicità eterna dei defunti delle Vostre famiglie e per tutti i benefattori defunti.

I Missionari Camilliani in Georgia

p. Pawel Dyl, p. Zygmunt Niedzwiedz, p. Lasha Manukian, fr. Paata Chubinidze